



NORTH KINANGOP CATHOLIC HOSPITAL

P.O. BOX 88 – 20318 NORTH KINANGOP – KENYA

Tel. 050-50592 – Fax 050-50737

Email: nkinangop@gmail.com

North Kinangop, 24 dicembre 2010

Carissimi Amici dell'Ospedale,

ci avviciniamo alle feste natalizie e di fine d'anno che richiamano l'atmosfera di famiglia e di gratitudine. Come di consuetudine inviamo gli auguri assieme ad un aggiornamento annuale sulla situazione dell'ospedale per mantenerci in rete, per riconoscere, almeno in parte, la generosità cresciuta attorno a noi e incrementare l'unione dei cuori.

La nostra famiglia comprende anzitutto i pazienti: quest'anno le visite ambulatoriali sono passate da 48.000 a 57.000 ed i ricoveri da 6.500 a 7.400, dimostrando un apprezzamento concreto per l'opera stessa; comprende poi le 300 persone impiegate direttamente nel servizio ospedaliero assieme alle altre trenta che svolgono i lavori artigianali: molti di loro condividono con le suore, il sacerdote e il diacono uno spirito di servizio che va oltre il contratto di lavoro.

Parte della famiglia siete poi voi con la vostra collaborazione volontaria nel settore medico comprendente Ortopedia pediatrica, Otorinolaringoiatria, Urologia, Oculistica, Dentistica, Anestesia, Cardiologia, Endoscopia, Enterologia, Tac, Laboratorio, Chirurgia Generale, Ortopedia, Neurologia, Neonatologia, Maternità e Pronto Soccorso: un grazie al Gruppo Ortopedici di Genova, all'Ospedale Universitario di Siena, a Help for Life- Padova Ospitale (Urologia), alla Scuola Veneta di ORL, al Gruppo Oculisti, al Gruppo Dentisti, al Gruppo Chirurghi di Agosto, al Gruppo Laboratoristi, al servizio diagnostico via internet per refertare TAC e EEG dagli amici di Treviso, Siena e Camposampiero e alle varie reiterate presenze personali e altrettanto preziose. Un importante contributo è stato offerto in Informatica da un gruppo di Padova e da un amico di Siena per migliorare i programmi già offerti e funzionanti e per migliorare quelli della Farmacia, delle Industrie e dell'Archivio.

Questa famiglia si arricchisce degli amici sempre generosi che si dedicano alla manutenzione dell'Ospedale ed a quella dell'impianto idrico, di quelli che offrono la loro professionalità nella progettazione edilizia e di quelli che hanno organizzato la spedizione di 3 containers con tutto l'impegno di procurare materiale e pezzi di ricambio.

Non dimentichiamo i piccoli e grandi donatori che hanno sostenuto con contributi i vari progetti e i pazienti bisognosi e all'Ufficio Missionario della Diocesi di Padova che in molti modi facilita queste collaborazioni.

Quanti siamo? Solo i volontari presenti per una media di 2 settimane in loco sono stati una settantina; insieme a quelli attivi in Italia superiamo le 500 persone. Quello che ci accomuna è il malato; il desiderio di poter offrire un'assistenza medica di qualità e, possibilmente, specializzata anche ai meno abbienti.

Le buone nuove di quest'anno: tutto sommato la pace sociale del paese tiene ed il sistema economico ha quasi raggiunto la crescita del PIL di prima degli scontri elettorali del 2008 (crescita attorno al 6%). Il nostro Distretto è stato benedetto da piogge abbondanti che significano produzione agricola, sostentamento e copertura dei bisogni essenziali; è stato ultimato l'asfalto che ci collega a Nyahururu ed a Nairobi con notevole miglioramento dei trasporti e dell'accesso all'Ospedale. L'Ospedale stesso ha registrato alcuni fatti positivi:

- Crescita statistica dei pazienti (attorno al 7-10%), delle operazioni chirurgiche (5%), delle nascite (25%) per cause concomitanti quali la migliore accessibilità, l'aumento della copertura assicurativa (copre il 66% dei pazienti) e una discreta qualità dei servizi offerti.
- Interventi edilizi a favore del Personale (8 mini appartamenti), a miglioramento del Laboratorio (stanzetta di attesa e stanza per esami del sangue), a miglioramento della Chirurgia (raddoppio sale operatorie) e a favore dei pazienti esterni (blocco bagni pubblici). La collaborazione di un architetto volontario, di altri amici e di un Istituto Finanziario sono stati in questo determinanti.
- Nuove attrezzature concernenti il Laboratorio ("cabinet" di microbiologia, Stat Fax, Humanlyte), la Chirurgia oculistica (Faco), la Chirurgia ORL (trapano odontotecnico), la Chirurgia generale (bisturi elettrico), l'Endoscopia (fibra ottica), la sicurezza (impianto antincendio). La collaborazione di una parrocchia della Diocesi di Verona, di varie parrocchie della Diocesi di Padova, di "Nicola per l'Africa" e del Gruppo oculistico hanno sostenuto assieme ad altri queste iniziative.
- Il Laboratorio ha iniziato un protocollo di manutenzione che prevede contratti di manutenzione e controlli di qualità esterni.
- L'Ospedale è stato registrato a livello nazionale per la provizione di Formazione attraverso corsi interni, esterni e in collaborazione con il volontariato (sia a livello infermieristico che medico). Ritiri spirituali sono stati offerti al personale con una buona partecipazione. Un corso di gestione ospedaliera (6 settimane) è stato offerto al ragioniere capo.
- È continuata la presenza e il sostegno dei volontari organizzati in progetti e/o di iniziativa personale con offerte di cure specializzate e interventi professionali.
- Siamo riusciti a rimpiazzare i 2 medici e le 35 infermiere che avevano lasciato; sono stati impiegati 2 Clinical Officers in più.
- Suor Margaret è rientrata dall'Italia con una certa preparazione in ecografia.
- Abbiamo studiato un piano di sponsorizzazione dei clinici in vista della loro specializzazione: ciò garantisce continuità al loro servizio ospedaliero.
- Abbiamo ricevuto 3 containers di attrezzature e materiale ospedaliero e inerente alla manutenzione (incluse le piastrelle per le sale operatorie): il gruppo "spedizione" ha svolto un lavoro paziente di ricerca e di imballaggio sollecitando donazioni e dedicandosi con generosità.
- Il progetto "Dominic" in collaborazione con "Nicola per l'Africa" ha continuato a sponsorizzare i pazienti poveri e alcuni volontari aiutano l'educazione elementare e secondaria di una decina di bambini.

Non sono mancate le sfide: in 2 mesi abbiamo perso il 50% delle infermiere passate al pubblico impiego; abbiamo patito la rottura di macchinari importanti e alcuni non ancora riparati o rimpiazzati (generatore di ossigeno, ecografo, raggi); le spese aggiuntive sono di circa 70.000 Euro e sono in parte sostenute da una finanziaria e dal fondo progetti. Il Ministero della Sanità ha firmato un "memorandum" di collaborazione, ma fino ad oggi questa è rimasta molto limitata, per non dire altro. L'assicurazione sanitaria che rappresenta il 45% delle nostre entrate continua a pagare con un ritardo di 180 gg e qualche volta di 365 gg (!). Infine le comunicazioni interpersonali tra professionisti, e anche tra volontari, ha destato qualche ansia e preoccupazione; ci ha accompagnato la parola di don Giovanni: " Il nostro obiettivo primario, ed è quello che ci unisce, sono i malati, cui siamo legati da un patto interiore di servizio".

Per l'immediato futuro ci proponiamo di continuare e di incentivare la formazione spirituale e professionale dello staff (abbiamo in mente anche le 35 nuove infermiere); speriamo di poter realizzare la sponsorizzazione dei clinici. Riteniamo urgente ottenere il nuovo ecografo, il nuovo generatore di ossigeno (Gennaio 2011?) e vogliamo continuare con il protocollo di manutenzione delle macchine con contratti anche esterni.

Ci proponiamo il raddoppio degli ambulatori che attualmente "scoppiano", la creazione di un "High Dependence Unit" con le ristrutturazioni conseguenti e una piccola ristrutturazione della neonatologia. Riusciremo a camminare di più verso la telemedicina? Lo speriamo. Tutto questo naturalmente fondi permettendo.

Riteniamo urgente anche la revisione dei protocolli finanziari e gestionali in preparazione della revisione esterna annuale dei conti; è poi importante la ristrutturazione del Direttivo.

I risultati finanziari conseguiti. La chiusura dell'anno in corso, con un giro superiore al milione, ha visto il pareggio della gestione ordinaria in cui le entrate sono così determinate: Assicurazione sanitaria nazionale al 47%, pagamento diretto dei pazienti al 45%, attività locali al 3%, donazioni al 2%; le uscite hanno registrato: 60% ai salari, 23% alle spese medicali, 5% all'energia, 5% al vitto dei malati, 4% ai servizi (ufficio, trasporti, telefoni...), 3% alla formazione del personale e all'acquisto di piccola attrezzatura. Sempre nella gestione ordinaria abbiamo registrato interventi di assistenza in casi di povertà e di emergenza per circa 10.000 Euro (in sei anni le spese totali di questo aiuto sono state di 62.700 Euro) coperti dal Fondo Dominic, da "Nicola per l'Africa" e dalle entrate normali dell'Ospedale stesso.

Le attività artigianali ed agricole hanno sostenuto la manutenzione ordinaria che così non viene caricata sui pazienti.

L'acquisto di macchinari e le ristrutturazioni edilizie sono sotto la voce "Progetti" finanziati da gruppi ecclesiali, Ufficio Missionario, offerte personali e Istituti finanziari, per un totale di 80.000 euro. Molte volte i Volontari sono stati il tramite di questa generosità.

Noi ringraziamo il Signore che ci ha resi tutti (personale, volontari, donatori) il ponte di questa generosità in beni materiali e impegno personale che, alla fine, rimane la nostra vera ricchezza che non marcisce né è svalutata. Non abbiamo dubbi che questo continuerà nonostante le prevedibili difficoltà, perché l'opera è di Dio ed egli è fedele: ci diciamo quindi "A risentirci, Arrivederci". Vi domandiamo di farvi tramite della nostra gratitudine a tutti quelli che ci hanno sostenuti e domandiamo perdono se nella nostra elencazione vi sono state omissioni.

Il Natale e le feste ci vedono comunque sulla breccia, ma con serenità ed entusiasmo: ci sentiamo un po' come la vostra "protesi"; non di un arto ma del cuore e della fede che ci accomuna.

Buon Natale, sante Feste e un grande abbraccio.

Suor Consolata, Suor Margaret, Suor Esther, Suor Rose, Suor Jane, Suor Lucy, Suor Pauline, Suor Joyce, Suor Norberta, Diacono Lorenzo, Don Sandro, Personale e Malati.